







VERZEGNIS

La morte di Don Schiavini... E' mancato ai vivi il M. R. don Valentino Schiavini.

Il buon sacerdote aveva 91 anni ed era amato e stimato dal suo popolo, che ammirò in lui, lo zelante sacerdote, il filantropo, l'amico di tutti, l'uomo per parecchi anni cappellano a Pesaris e poi piovano a Dogna.

Si ritirò a Verzegnis dove cristianamente attese, con quella edificante tranquillità di tutte le rette coscienze l'ultima sua ora.

VILLANOVA del Iudrio

Nuova Insegnante. - E' giunta la nuova insegnante maestra Ines Conchione vivamente attesa da l'intera popolazione. Ad ella il nostro più sincero compiacimento, con l'augurio che l'opera sua abbia a riuscire alquanto benefica in mezzo ai nostri frugoli che saranno i cittadini coscienti del domani.

Furti. - Nella scorsa settimana si sono registrati nuovi furti di pollame perpetrati dai soliti ignoti lavoratori delle tenebre. Le famiglie coloniche Cecotti Domenico e Cecotti Valentino hanno fatto regolare denuncia all'autorità competente degli amminicanti subiti, ma ancora senza alcun esito. La inquisita è che ingostata la continua vigilanza della Dogemperia, pure troppo frequente avvengono simili fattacci.

GEMONA

Oriet fascista. - Il direttore locale si è dimesso con delibera presa in questi giorni. Sono ignote però le cause che determinarono l'atteggiamento dei componenti il Direttorio stesso.

Furti. - Ignoti sero fu approfittando delle tenebre e del tempaccio favorevole rubarono nel pollaio di certa Teresa Pittino 6 galline. L'autorità indaga!

NIMIS

Elezioni. - Diamo in ritardo il commento di queste benedette elezioni comunali.

Quel sessanta, o settanta per cento non ha meravigliato nessuno. La minaccia scritta e vantata pubblicamente ha terrorizzato la gente pacifica e veramente non fortissima. In elezioni libere avremmo raccolto, si, la sfida: ma queste erano comandate, come in regime prussiano. Incidenti? Occorre il morto per dimostrare la violenza? Tre fascisti hanno aggredito un giovane che obbediva mal volente: alla sera non un contadino fuori di casa. Eecentria.

E' così, qualunque cosa si spacci in contrario.

AMPEZZO

Conferenza. - Domenica prossima alle ore 16 avremo due conferenze tenute rispettivamente per cura del Venerabile di Ampezzo dott. V. Lanza su argomenti zootecnici e dal Cattedratico di Tolmezzo, dott. G. Lazzaro sulla «Conoscenza del pratio».

Per onorare la memoria di Mons. Eremegildo Bulhan hanno offerto all'Asilo Infantile di Ampezzo: Sac. dott. Achille e dott. Celso fratelli Benedetto L. 80; prof. don Giuseppe Pezzutti 10; dott. Dorigo Benedetto 10; sig. Bortolomeo Dazzi 3; hanno offerto pro Scuola Professionale di Ampezzo: dott. Benedetto Dorigo 15; sig. Antonio Colter 5.

CAMINO di Codroipo

Cerimonia patriottica

Domenica in forma solenne ebbe luogo la consegna delle bandiere alla scolaresca e l'inaugurazione del parco della rimembranza.

Numerosi i discorsi, tra cui quelli del parroco don Cecotti, della madrina maestra Anna Fabris, del sindaco Stroili e dell'on. eo. di Caprioacco.

Ma la cerimonia più commovente, per l'alto significato di riconoscenza, fu lo scoprimento delle lapidi in bronzo che ricordano il sacrificio dei militari caduti sul campo di battaglia che rievocano le loro memorie alle generazioni che verranno che additano con un esempio sublime di sacrificio, fino a qual punto si possa e si debba amare la patria.

PONTEBBA

Un frenatore rotto per falso scambio

Lunedì, sull'ex ponte internaz. ferroviario sul Fella, avvenne una collisione fra il treno merci 9086 in partenza da Pontefella alle 2.30 pom. e due macchine che da Pontebba Pargo transi tavano a Pontefella. Lo scontro, forse originato da un falso scambio, non ebbe per fortuna conseguenze. Un vagone deformato e ferito ad una gamba un frenatore del deposito di Udine che prima della collisione saltò a terra. Ne avrà per una ventina di giorni.

ARTEGNA

Riattivazione mercato mensile. - In seguito al vivo interessamento della locale Associazione Esercenti e Commercianti il 10 Dicembre p. v. verrà riattivato il mercato mensile che, anziché al 2.º giovedì come per il passato succederà il 2.º lunedì ogni mese.

Il Comitato sta occupandosi per la buona riuscita di questa manifestazione

ne commerciale-zootecnica che indubbiamente avrà esito lusinghiero.

Gli numerosi agricoltori locali e vicini, hanno aderito all'iniziativa assicurando la presenza al mercato di un buon numero di capi sceltissimi.

A giorni daremo notizia del programma completo, con l'indicazione dei prezzi che saranno conforati.

XXX

Nelle aule della Giustizia

R. Corte d'Assise

L'assoluzione di due ex militari

Si è svolto martedì il processo contro BADINO Antonio e Giuseppe, ARRI-GONDI gli militari addetti ai magazzini distrezioni di Udine, accusati di aver partecipato al furto di 160 coperte e di 800 amicizie in danno della amministrazione militare.

Va notato che gli esecutori materiali del furto vennero assolti in una delle sessioni d'Assise tenute crediamo nel decorso luglio.

I due odierni accusati erano difesi dagli avvocati Sordocopi e Drusini. In mattinata si svolse l'interrogatorio e nel pomeriggio seguirono la requisitoria del P. M. e le arringhe difensoriali.

In seguito è verdetto negativo della giuria, i due giovani vennero assolti.

Il delitto di Portis

E' iniziato il processo contro SIMONETTI Giuseppina fu Amadio di anni 36 nata a Moggio residente a Venzone, contadina; ROSSI Maria fu Gio Batta, ved. Simonetti d'anni 60 nata in Amaro, residente a Moggio Udinese; VALENT Fedele fu Pietro d'anni 15 di Venzone e VALENT Luigia fu Pietro di anni 13 detenuti i primi tre imputati di omicidio qualificato per avera nel 14 giugno 1922 in Portis di Venzone, la corrotta fra loro con premeditazione a fine di uccidere, esagonata la morte del rispettivo marito, genero e padrino Juffrida Domenico.

Il dibattimento cominciò mercoledì mattina. Alle 9 in punto, gli imputati vengono condotti nella sala.

Al loro apparire sommessi mormorii si intendono fra il pubblico.

Entra primo nella gabbia il giovane FEDELE VALENT d'anni 15. Prone posto sulla prima panca in fondo alla gabbia, e guarda con un senso di stupore il pubblico, la massa dei giurati che ha preso posto davanti al banco del Presidente.

SIMONETTI Giuseppina ved. Valent moglie in seconde nozze dell'ucciso Domenico Juffrida entra a testa bassa, tutta rinfagottata sotto una enorme sciarpa di seta nera. Non alza la testa e non guarda alcuno.

Dietro a lei entra pure nella gabbia la madre ROSSI Maria di anni 60 e siedono poi una accanto all'altra. La ragazza Lucia Valent d'anni 15 figliastra del Juffrida è a piede libero e prende posto nella apposita sedia davanti alla madre.

La Simonetti alta robusta, fibra evidentemente sana non sembra abbia tanto sofferto in carcere perchè ci appare ancora con un rosso colorito. La madre però, forse per l'età porta alla fronte bianca e sulla faccia smunte i segni di un evimato patimento, che potrebbe essere morale più che altro.

Rispondono sottovoce all'appello che fa il cav. Dolci e torciano di nuovo a sedersi, senza alzare lo sguardo, senza muoversi.

Soltanto il ragazzo gira qua e là l'occhio e al primo momento ci sembra comprenda, soltanto, ora, la gravità dei fatti che si sono svolti nel suo tetto matto, e che lo hanno opprimito ancor giovane.

Il dibattimento che interessò il pubblico venne rinviato a giovedì p. v. ed è scortata l'avv. il verdetto e la sentenza.

Il fratricidio di Faedis

La scorsa settimana si è chiuso il dibattimento contro Pellegrini Francesco di anni 43 di Faedis, il quale uccise con una bastonata i fratelli Luigi.

L'avv. Agostino Franceschini, per la Parte Civile sostiene la colpevolezza dell'imputato escludendo i motivi della provocazione con una dotta, l'impudica ed esauriente arringa che rivela nel giovane avvocato una valentia non comune.

L'avv. Castellano P. M. nella sua requisitoria sostiene l'accesa reclamando dai giurati un verdetto di condanna.

Parlò lungamente per la difesa lo avv. Bertaccioni.

Il Verdetto e la Sentenza

I giurati negarono la semi infermità di mente ammettendo l'omicidio premeditato e la provocazione grave. In base a questo verdetto, il Francesco Pellegrini venne condannato ad anni 6 mesi 5 di carcere al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, alla liquidazione di lire 1100 per spese di costituzione della Parte Civile ed alla interdizione perpetua dei pubblici uffici.

L'ETERNA PAROLA

Domenico II dell'Avvento

«Giovanni (Battista), udite nella prigione le opere del Cristo, mandò due dei suoi discepoli a dirgli: «Se tu colui che ha da venire o aspetteremo un altro?». E Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni quanto avete udito e veduto: i ciechi vedono, gli storpi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risorgono, i poveri sono evangelizzati, ed è beato chi in me non si scandalizza». E mentre quelli se ne andavano cominciò Gesù a parlare di Giovanni alla moltitudine: «Cosa siete andati a vedere nel deserto? forse una canna agitata dal vento? Ma chi siete andati a vedere? forse un uomo vestito mollemente? Ecco, quei che vestono mollemente stanno nei palazzi dei re. Ma chi, dunque, siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più che un profeta: poiché egli è colui dal quale sta scritto (nella profetia di Malachia): «Ecco, io mando innanzi a te il mio angelo, che preparerà la tua strada davanti a te».

Matt. XI, 2-10.

Ma intanto l'editore Gori faceva fiasco. Gli studenti non vollero saperne del loro imno. Quell'imno era «Giovinezza! Giovinezza!».

Ma se allora avessero... saputo! Ma sembra davvero impossibile! Giacché gli studenti d'allora... Ma il Corpo degli Alpini — dice il Maggiore Zamboni — ha il diritto di rivendicare completa la paternità dell'imno come canto della Patria in guerra.

Ecco come. Ancora nel 1910 a Bardonecchia una accolta di Ufficiali Alpini sciatori Mantino, Armani, Tessitore, Bolle, Carini, Lombardi, Nasalli-Rocca, Zamboni, etc., adottava l'imno durante la preparazione del plotone alpino sciatore che doveva recarsi subito dopo in Francia per un campionario militare nei Pirenei. La clamorosa vittoria sportiva militare italiana alpina nel campionato sciistico francese valse anche all'imno «Giovinezza» un gran successo e applausi e il tenente Mantino (poi colonello) ritornato al suo V. reggimento Alpini fece istruire la fanfara del Battaglione Vestone ed in seguito lo fanfare degli altri reggimenti alpini, nel 1910-11, diventando così per anni monnaie di comunemente detto imno del Battaglione Vestone.

In Libia il canto fu ufficialmente il vero imno degli Alpini.

Nel 1915 esso era diffusamente cantato da tutte le compagnie alpine e so compagno poi sempre i forti reggimenti alpini, più di 200.000 uomini, durante tutte le vicende guerresche. Nel 1917-1918 nuclei di Alpini con corsero alla formazione del nuovo corpo degli Arditi e vi portarono il canto il quale trovò in parte nuova veste di parole.

Dunque gli Arditi nel 1917-1918 e il P.N.F. poi, in ultimo, hanno trovato bello l'imno già da 7 (sette) anni cantato dagli Alpini e sulle Alpi e sui Pirenei e in Albania e a Tripoli.

Militarmente e patriotticamente nel la sua forma originaria rimane sempre inalterabilmente uno dei canti alpini.

Così, dopo scemate le lotte, com'è bello, in ultimo, colla pazienza, dire l'«noppugnabile verità».

— 39539 —

Notizie spicciole

ITALIA

L'on. Bombacci è stato espulso dal partito comunista. Il deputato comunista avanzerà ricorso agli organi comunali di Mosca.

Per domenica 16 alle 15 è convocato il Consiglio generale della Federazione della Stampa italiana in seduta straordinaria per la trattazione di diversi quesiti di interesse economico e professionale.

Gaetano d'Annunzio è nuovamente impedito in seguito agli strapazzi e le emozioni provate nella sua vita in nella Valcamonica. Trenta centimetri di neve si sono accumulate a Cortina d'Ampezzo in abbondantissime neviate.

ESTERO

Si ha da Washington che Oletta, presidente della Camera dei rappresentanti è stato rieletto presidente.

Lo Zar Nicola, secondo dichiarazioni del generale russo Gaskov, sarebbe vivo e si troverebbe in Oriente.

La Camera francese ha approvato con 290 voti contro 275 un emendamento presentato dai partigiani per la riforma elettorale e scrutinio di maggioranza.

In Olanda sarà fissata una giornata nella quale verrà fatta una colletta per soccorrere i tedeschi bisognosi.

CARLO LIVA responsabile

ARTI GRAFICHE CORDA, BREZZANO UDINE

MAGAZZINI DEL POPOLO

Palazzo Municipale - UDINE



SI LIQUIDA dal giorno 10 al 31 corr. mese per forti depositi in Magazzino A prezzi di fabbrica Cappelli-Calzature CAMICERIE OMBRELLI ed altri articoli

Sulle rive del Giordano squillo il primo annunzio della venuta del Signore. Lo gridò un pallido asceta che da lunghi anni viveva lontano dagli uomini, nel deserto, macerando la sua carne nei digiuni e nell'asubrità. Egli disse alla folla dei peccatori che dalle città popolate scendevano a lui per recuperare la pace perduta: «Pate, penitente: il Signore è vicino!». Queste parole ispirate del grande precursore meritavano la fede di Gesù. Da quel giorno tutte le anime che vogliono ritornare a Cristo sanno quel è la via che debbono battere: essa è tracciata a caratteri indelebili nel Vangelo: è la via della mortificazione.

Sì, o cristiano, vinci te stesso. Tutte le altre vittorie senza di questa saranno inutili all'anima tua. Tu porti in te la radice di tutti i peccati, tu senti in te la violenza delle tue passioni e, se non ti abitui a dominarle, sarai trascinato dove tu non vuoi. Il cavallo feroce salta al disopra di tutte le barriere. Imbriglia dunque anche tu il tuo desiderio e non ti stancare con lunghi esercizi di renderlo docile al freno. Mò era la lingua, governa la gola, abbassa lo sguardo, abbrevia il sonno, custodi il cuore. Accetta, senza ribellarti, tutte le tribolazioni che incontri nello aspro cammino della vita: e che il tuo Dio domanda: queste tribolazioni sono grazie di Dio. Persuaditi che ogni tua vittoria per amore del Signore è una perla di più, che ingemmi la tua corona.

Preservate la vostra carogione

Se il vostro viso è guastato da punti neri, da macchie o da rugosità della pelle e da pustole, fate uso dell'Unguento Foster. Non si è miglior balsamo oante antisettico per una pelle delicata di questo conosciuto balsamo. O ovunque lire 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50 Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano, (8).

«Giovinezza! Giovinezza!», (Curiosa storia interessante)

Chi conosce perfettamente la vera e prima origine del famoso imno? Pare che non tutti quelli che non sono o non furono tra gli Alpini sieno informati. Polemiche giornalistiche (lo sa il «Giornale d'Italia»). Dibattiti davanti i tribunali (lo sa quel di Firenze). Dice il vero che gli avvocati han tanto lavorato per la ricerca di questa legittima paternità letteraria e musicale da tanto faticato poveretti, con la mesa sinna all'egria.

I giornalisti poi! Sodate, o fuochi, a preparar metalli... I sapienti registrarono, attenti... gli eruditi scemerati... Una cosa disperata, senza capo nè coda, minacciate di sconquassare gli animi pieni di balbettate...

Che affanno vi fu in un certo momento, che ricerche, che urgente assillo e incubo!... La verità è tra gli Alpini (perchè molti sogni svanirono e munitrono; ma voi, o monti, siete pur sempre la real grandezza e certezza); verità semplice, queta, naturale... Perchè non c'è uno dei duecentomila Alpini che non lo avesse saputo. Ma del gran mondo chi l'immaginava? Sono tanto sconosciuti e rupestramente scarpioni gli Alpini!

Nel 1909 presso la tipografia Gori (Torino) usciva un imno del poeta Nino Oxilla (morto poi nel 1917 sul M. Tomba). Questo imno era composto per gli studenti. Lo aveva musicato il maestro Giuseppe Blane di Bardonecchia. Il Blane fu poi ufficiale istruttore sciatore degli Alpini.